

Bilancio 2012



Crescita, lavoro e difesa del welfare gli obiettivi del bilancio 2012 della Regione. Entrate e uscite per 13 miliardi e mezzo. Quasi 2 miliardi di investimenti

Bologna - "È un bilancio improntato al rigore, che deve fare i conti con i pesanti tagli governativi, prosegue nel contenimento delle spese di gestione, ma che non per questo rinuncia a perseguire alcuni obiettivi di fondo: crescita, welfare, stabilizzazione del lavoro e trasporto pubblico locale", così la vicepresidente e assessore alle finanze **Simonetta Saliera** ha commentato l'approvazione del Bilancio di previsione 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Emilia-Romagna (entrate e uscite per 13.525 milioni di euro).

Le entrate e le spese: il bilancio 2012 prevede entrate e uscite per 13.525 milioni di euro (al netto di regolazioni contabili). Quello del 2011 valeva 13.759 milioni di euro, quello del 2010 14.090 milioni di euro. Una riduzione progressiva su cui pesano in modo determinante i tagli nazionali.

La spesa corrente e gli investimenti: la spesa corrente 2012 è pari a 11.483 milioni di euro per i servizi e il pagamento delle quote di interesse sui mutui. Gli investimenti ammontano a 1.910 milioni di euro per il 2012, nel triennio 2012-2014 a 2.157 milioni di euro

I tagli delle manovre estive 2010/2011

I tagli ammontano a 420 milioni di euro, di cui 390 per mancati trasferimenti e 30 per l'azzeramento del Fondo nazionale per la non autosufficienza. Tali riduzioni incidono in particolare sul trasporto ferroviario (73,5 milioni di euro), sulle attività produttive (70,6), su viabilità e opere pubbliche (63,3), sul Fondo sociale (34,1), sull'edilizia residenziale (46,9), sull'agricoltura (31,1), sull'ambiente (25,5), lavoro (10,1), sulla sanità (44,8), sull'istruzione (19,8).

Di fronte a questa consistente riduzione di risorse, la Regione ha scelto alcune priorità convogliando su di esse risorse aggiuntive proprie pari a 155 milioni di euro, frutto di minor indebitamento e minori costi di gestione.



Sostenere la crescita, salvaguardare il welfare. È il bilancio 2012 della Regione

Sostenere la crescita economica, salvaguardare il sistema dei servizi e del welfare. Sono le priorità che la Regione Emilia-Romagna si è data con il Bilancio 2012.

Nonostante i pesanti vincoli imposti dai tagli nazionali e nonostante gli effetti di una crisi che non attenua la sua morsa su famiglie, giovani e imprese, la Regione ha detto "no" alla logica dei tagli lineari, uguali per tutti e su tutto. E non aumenterà la pressione fiscale.

Il 2012 non sarà un anno facile. Proprio per questo la Regione ha deciso di fare uno sforzo particolare per sostenere l'occupazione, prima di tutto quella giovanile; per promuovere uno sviluppo di qualità, sostenibile da un punto di vista ambientale e sociale; per continuare a investire nella ricerca e nell'innovazione. Nella convinzione che anche nei momenti di difficoltà sia possibile mettere al centro equità e coesione sociale.

Per questo, nel mese di novembre 2011 la Regione ha firmato - insieme alle imprese, ai sindacati, ai Comuni e alle Province - il Patto per una "crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", che orienterà le scelte di tutti noi verso obiettivi di sviluppo condivisi. A partire dal Bilancio regionale.

13.525 milioni di euro le entrate e le uscite del Bilancio di previsione

11.483 milioni di euro la spesa corrente per garantire i servizi ai cittadini e il pagamento delle quote di interesse sui mutui

1.910 milioni di euro gli investimenti nel 2012.
Diventeranno 2.157 nel triennio

420 milioni di euro i trasferimenti tagliati alla Regione Emilia-Romagna dalle manovre del Governo Berlusconi.

400 milioni le risorse regionali congelate con il Patto di stabilità nazionale



Sviluppo e sostegno alle imprese La risposta all'emergenza credito

Uno dei problemi più gravi che le imprese devono affrontare oggi è senza dubbio quello dell'accesso al credito. Per questo la Regione ha stanziato 13 milioni di euro per ricapitalizzare i Consorzi Fidi: un aiuto concreto a tanti piccoli e medi imprenditori che ogni giorno si impegnano per difendere la propria attività.

Allo stesso tempo, grazie a una legge che rimodula su scala regionale il Patto di stabilità nazionale, nel 2011 sono state "liberate" 105 milioni di euro a favore di Comuni e Province, che così potranno pagare imprese e fornitori. Un altro intervento prezioso per rimettere in circolazione denaro fresco, che la Regione intende ripetere anche nel 2012.

Per il proprio sistema produttivo la Regione destina complessivamente 40 milioni di euro. Una risposta ai pesanti tagli nazionali per continuare a sostenere, anche in una fase difficile come questa, la ricerca, l'innovazione e dunque la competitività sui mercati delle nostre imprese.



Lavoro ai giovani nasce il Fondo per la stabilizzazione

Il primo capitale è quello umano. Non ci può essere infatti sviluppo di qualità, senza condizioni di lavoro eque e giuste. Oggi una delle emergenze è quella della precarietà professionale, una vera e propria ipoteca sul futuro per tanti giovani. Una piaga che genera insicurezza, toglie la possibilità di costruire un progetto di vita, sottrae alle aziende e all'intera società lavoratori qualificati e motivati. Per questo, tra le novità più significative del 2012, vi è la costituzione di un Fondo per la stabilizzazione del lavoro precario. Il Fondo – una novità nel panorama nazionale – sarà finanziato da 20 milioni di euro che andranno a sostenere proprio quelle imprese che regolarizzeranno i lavoratori atipici.

Ma non solo. Anche nel 2012 la Regione continuerà a indirizzare risorse significative per l'istruzione, la formazione, l'accesso al sapere: oltre 366 milioni di euro per garantire a ognuno, per tutto l'arco della vita, opportunità di conoscenza, aggiornamento, qualificazione professionale.

40 milioni per l'innovazione e la ricerca del nostro sistema produttivo

13 milioni per l'accesso al credito

105 milioni "sbloccati" dal Patto di stabilità territoriale

20 milioni per stabilizzare il lavoratori atipici

70 milioni i tagli nazionale al sistema produttivo



La difesa del welfare. Perché nessuno sia lasciato solo

Non abbassare il livello dei servizi sociali e sanitari. Per non lasciare solo nessuno, anche e soprattutto di fronte alla crisi. Azzerati i trasferimenti statali per la non autosufficienza, la Regione conferma il proprio impegno, con uno stanziamento aggiuntivo, per il Fondo (415 milioni) che consentirà di dare una risposta alle famiglie con anziani e disabili bisognosi di assistenza. Per sostenere i servizi sul territorio viene confermato anche quest'anno il Fondo straordinario per i Comuni: 22 milioni di euro che andranno soprattutto a favore delle famiglie, dei giovani e dei minori. Per continuare a garantire una sanità di qualità per tutti la Regione stanziava risorse proprie aggiuntive per 150 milioni di euro: frutto di risparmi e minori costi di gestione, serviranno a migliorare e ampliare il livello delle prestazioni. Ammontano invece a **334,71 milioni** le risorse per il programma di investimenti in sanità: per nuove strutture e attrezzature all'avanguardia.

415 milioni il Fondo regionale per la non autosufficienza

22 milioni il Fondo sociale anticrisi per i Comuni

150 milioni le risorse proprie aggiuntive per migliorare i Livelli essenziali delle prestazioni

334,71 milioni gli investimenti in sanità

415 milioni il Fondo per la non autosufficienza

51 milioni: la riduzione dei costi della macchina regionale tra 2010 e 2012 (di cui 8 nell'ultimo anno)



Autobus e treni locali non si fermeranno

È uno dei settori più colpiti dalle manovre del Governo Berlusconi che aveva tagliato il 75% dei trasferimenti per il trasporto su ferro, rendendo di fatto impossibile la gestione di questo servizio. Anche in questo caso la Regione ha scelto non solo di confermare la propria parte, ma di aggiungere circa **50 milioni di risorse**, in attesa del riparto dei nuovi stanziamenti su cui il 21 dicembre si è trovato l'accordo tra il Governo Monti e le Regioni.

Complessivamente, dunque, sono **400 milioni di euro** le risorse regionali **per il TPL**.



L'ambiente fa bene allo sviluppo

La crisi non può diventare un alibi per smettere di investire nell'ambiente. La difesa del territorio può infatti diventare essa stessa un volano per lo sviluppo, oltre che una scelta strategica a garanzia della sicurezza dei cittadini, della salvaguardia delle nostre risorse ambientali e paesaggistiche. Ecco perché anche nel 2012 la Regione mette in campo per la difesa del suolo, della costa e dell'ambiente 186,70 milioni di euro, 2,5 milioni in più rispetto al 2011. Gli **interventi di protezione civile** saranno complessivamente finanziati per **53,32 milioni di euro**, di cui 32,62 milioni di euro per investimenti. Mentre per contrastare il rischio idraulico e idrogeologico, l'erosione costiera, la valorizzazione dei parchi, il risparmio e la razionalizzazione delle risorse idriche gli investimenti previsti arrivano a **149,69 milioni di euro**.

400 milioni le risorse della Regione per il TPL;
di cui 50 quelle aggiuntive per far fronte ai tagli nazionali

53,32 le risorse per la protezione civile, di 32,62 gli investimenti

186,70 le risorse per territorio e ambiente, 149,60 gli investimenti

